

# Speciale S.

## APINDUSTRIA CONFIMI VICENZA

A cura della  
**Publidige**  
Concessionaria di Pubblicità



### RICHIESTA ACCOLTA

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il provvedimento con il quale viene rimandato di due anni l'obbligo di dotarsi di un revisore dei conti per le PMI, che slitta come termine ultimo all'approvazione del bilancio 2021 e quindi di fatto ad a-

prire 2022 su parametri aggiornati al 2020 e 2021. Il Governo ha accolto così la richiesta che era partita proprio dalle PMI vicentine, come spiega Flavio Lorenzin: «Questo risultato è il frutto di un lavoro iniziato diversi mesi fa. È una delle richieste che abbiamo avanzato anche durante la videoconferenza avvenuta in maggio con i mistri Gualtieri, Patuanelli e Catalfo».

**Congiuntura.** I dati dell'indagine di Apindustria Confimi Vicenza

# Imprese: il mercato è ancora fermo

Alungo, attesi gli effetti della crisi economica conseguente all'emergenza Covid-19 iniziano a farsi sentire, anche se le PMI vicentine stanno facendo tutto il possibile per onorare non solo ai propri impegni economici, ma anche il proprio ruolo sociale. È questo il quadro che emerge dall'indagine congiunturale realizzata da Apindustria Confimi Vicenza su un campione di circa 150 PMI provinciali rappresentative di tutti i principali settori manifatturieri presenti nel territorio.

«I mesi del lockdown sono ormai persi - sintetizza il presidente Flavio Lorenzin - e anche adesso moltissime aziende sono sostanzialmente ferme, perché è vero che hanno riaperto e pochi clienti hanno annullato gli ordini già effettuati, ma moltissimi li hanno ricalendarizzati. Nonostante tutto, però, gli imprenditori guardano con fiducia al futuro, aspettando che il mercato riparta e consapevoli che nel frattempo non

potranno contare su grandi aiuti. Ma come in questo momento sono importanti il senso di responsabilità e consapevolezza del proprio potenziale: le aziende stanno cercando soluzioni senza aspettare che queste arrivino dall'alto, perché è questo ciò che fanno i bravi imprenditori».

Più in dettaglio, dopo il lockdown solo il 12% delle aziende ha continuato a registrare nuove commesse con uno scostamento minimo rispetto alle previsioni pre-Covid, e per un 8% che ha visto addirittura un incremento degli ordini rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ben il 59% ha registrato un calo importante delle nuove commesse, il 4% ha ricevuto nuovi ordini solo dall'estero e addirittura un ulteriore 17% non ha più ricevuto nuove commesse. Non stupisce così scoprire che il 71% delle imprese ha già attivato gli ammortizzatori sociali, con una media di oltre 55% di lavoratori in cassa integrazione per azienda.

In compenso, oltre il 58% delle im-



Flavio Lorenzin

prese non ha usufruito delle misure economiche attivate dal Governo. A questo riguardo, sono da sottolineare i tempi lunghi per l'erogazione dei prestiti agevolati: il 19% lo ha ricevuto nel giro di qualche settimana, ma il 9% lo ha ricevuto solo dopo alcuni mesi dalla richiesta e il 14% non ha ancora ricevuto



quando domandato.

Pesa inoltre la difficoltà per metà delle imprese ad incassare i pagamenti da parte dei clienti: solo l'8% denuncia insoluti, ma ben il 42% ha dovuto concordare un dilazionamento dei pagamenti. Difficoltà che però le PMI vicentine stanno facendo il possibile per non riversare sui propri fornitori, consapevoli di essere tutte parte di una filiera: oltre il 90% infatti dichiara di aver pagato regolarmente le fatture, solo l'18% ha chiesto un nuovo piano di scadenze e appena il 2% ha mandato insoluti dei pagamenti. Alla luce di questa situazione, anche tra le imprese c'è preoccupazione per come andranno le cose nel secondo semestre, ma se il 30% concorda circa l'opportunità di prolungare il blocco ai licenziamenti e la cassa integrazione, ben il 43% li considera solo una misura tampone, preferendo invece nuove misure strutturali per la

riduzione del costo del lavoro.

E proprio sulla scarsa incisività dell'azione del Governo richiama l'attenzione Flavio Lorenzin, presidente di Apindustria Confimi Vicenza: «Allo stato attuale c'è ben poco, al di là delle misure tampone. Ma l'emergenza in corso imporrebbe altro: con Paesi come Stati Uniti, Russia, ma anche Australia e molti paesi asiatici ancora bloccati, l'unica alternativa sarebbe far ripartire il mercato interno, perché è l'unica variabile che dipende da noi. E questo è precisamente ciò che ha fatto la Germania: li hanno già ridotto l'iva, che significa mettere in circolazione liquidità, soldi veri». Dal Governo italiano invece non sentiamo nessun progetto significativo e coerente, solo misure tampone».

E anche su queste ultime sono opportuni dei distinguo: «Le imprese hanno imparato a utilizzare gli ammortizzatori sociali, ma hanno fatto scarso ri-

corso all'indebitamento, come proposto dal Decreto Liquidità, sia per i tempi di erogazione, a volte scoraggianti, sia perché sempre di un nuovo debito si tratta».

Anche sul rilancio degli incentivi per l'Industria 4.0 il giudizio non può che essere in chiaro-scuro: «Di per sé vanno benissimo, ma la nostra economia è fatta anche e soprattutto di aziende non così avanzate, non è pensabile una riconversione di massa. E per tutti le altre aziende, dunque, quali misure saranno adottate? Non solo, ma anche per chi può beneficiarne, queste misure rischiano di essere vane nell'attuale situazione di mercato. Una congiuntura internazionale così negativa certamente non incoraggia gli ordini di nuove linee di produzione avanzate».

Anche l'accordo così faticosamente raggiunto in Europa in realtà nasconde molte incognite: «Un conto sono gli annunci, un altro i provvedimenti: molti dimenticano che i primi fondi arriveranno nell'autunno del 2021, inoltre ci sono vincoli molto rigorosi circa il loro impiego. Resta da capire dunque come il Governo intenda rispondere alle necessità più immediate delle imprese almeno per i prossimi 12 mesi».

Da qui una provocazione: «Forse, invece che chiedere un prestito all'Unione Europea, sarebbe stato più conveniente chiedere direttamente agli italiani di finanziare la ripresa economica del proprio Paese. Molti dimenticano infatti che siamo sì lo Stato europeo con il maggiore debito pubblico, ma la nostra ricchezza pro capite rimane tra le più alte».

**Confimi Sanità.** Le imprese del settore hanno incontrato il Vice Ministro della Salute Sileri

# Medicale: tutelare il Made in Italy

Tra le tante eccellenze del sistema manifatturiero veneto vi è anche la produzione di protesi, apparecchiature medicali e prodotti sanitari in genere: un settore di nicchia ma ad altissima specializzazione, che tuttavia sconta alcune difficoltà. Proprio queste ultime sono state al centro del confronto organizzato recentemente da Confimi Sanità, al quale hanno preso parte un gruppo di aziende venete del settore e il Vice Ministro della Salute Pierpaolo Sileri. «Al viceministro - spiega Massimo Pulin, presidente della categoria - abbiamo spiegato l'urgenza di procedere con un aggiornamento del nomenclatore tariffa-

rio, fermo ormai da vent'anni, perché il "nuovo" nomenclatore che era stato pubblicato ancora nel 2017 in realtà è ancora privo dei prezzi. E poi abbiamo sottolineato l'importanza di privilegiare le produzioni italiane, uscendo dalla logica del prezzo più basso come unico parametro di riferimento, perché il rischio come abbiamo visto anche recentemente è quello di dipendere completamente dall'estero per dispositivi fondamentali per il sistema sanitario e per la salute dei cittadini. La produzione italiana è di elevata qualità e garantisce maggiori standard di sicurezza: lo Stato non può non tenerne conto». Un confronto che ha visto protagonisti assieme al Vice Ministro al-

cuni imprenditori di Confimi Sanità - e precisamente, oltre al presidente Pulin, i consiglieri Pedro Tagliafiero, Camillo Buratto, Marco Faggini, Fabio Vendraminello, Claire Lusardi e Davide Giorgi - il dott. Paolo Boldrini, past president della Società Scientifica di Medicina Fisica Riabilitativa "SIMFER"; ed il dott. Roberto Da Ros referente nazionale della società di studio del Piede Diabetico; era presente inoltre Stefania Fochesato, past president della "città della Speranza" Ontus. Il Vice Ministro si è espresso positivamente circa la possibilità di aprire il confronto, anche attraverso un nuovo tavolo tecnico, per rivedere le modalità di erogazione di dispositivi medici con un nuovo strumento. Un eten-

co, per l'appunto, che vada ad includere tutti quei dispositivi che i LEA, approvati nel gennaio 2017, avevano rimosso e nel quale si auspica di poter includere un repertorio di ausili e dispositivi che entrino di fatto nel Nomenclatore Tariffario.

Complessivamente Apindustria Confimi Sanità raccoglie e rappresenta circa 70 aziende associate, dai produttori di protesi alle imprese che vendono e commercializzano dispositivi medicali e sistemi di sanificazione, ma non mancano anche le società di servizi, come centri di riabilitazione e altre strutture sanitarie private, molte delle quali operano in convenzione con il sistema sanitario regionale. Una cate-



Un momento dell'incontro con il Vice Ministro della Salute Pierpaolo Sileri

goria costituita solo da pochi mesi, ma che si è data fin da subito obiettivi chiari: «innanzitutto - sottolinea ancora Pulin - dobbiamo far sì che la produzione possa rimanere in Italia, come sinonimo di qualità e sicurezza dei prodotti immessi sul mercato: per questo motivo come Categoria puntiamo innanzitutto a sensibilizzare le Istituzioni e le forze politiche affinché intraprendano

azioni concrete in grado di sostenere la produzione italiana. In secondo luogo dobbiamo mettere le nelle condizioni di competere sui mercati internazionali: si tratta in prevalenza di PMI che devono confrontarsi con grandi aziende internazionali, dunque come Associazione cercheremo di accompagnarle sui mercati internazionali, con azioni mirate e una consulenza specifica».

## DAL 01 APRILE 2020 TUTTO SARÀ PIÙ FACILE!

### PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO PER LA COMPILAZIONE DEL MOD. 730/20

Call now **0444.965583**

dalle ore 9.00 alle 13.00, dalle 14.00 alle 18.00

dal Lunedì al Venerdì

BASTA LUNGHE ATTESE!

TELEFONA AL CAF-UIL

E SARAI PRENOTATO

NOVITÀ

PRENOTA ONLINE IL TUO APPUNTAMENTO CAF/730 SUL SITO UIL [WWW.CAFUIL.IT](http://WWW.CAFUIL.IT)

**SEDI NELLA PROVINCIA**

|   |   |  |  |   |  |  |
|---|---|--|--|---|--|--|
| <b>UIL ARZIGNANO</b><br>Via Diaz, 27 (C.C. La Piazzetta)<br>Tel. 0444 671640<br>Fax 0444 450962 | <b>UIL BASSANO</b><br>Via Beata Giovanna, 32<br>Tel. 0424 227593<br>Fax 0424 227095 | <b>UIL MONTECCHIO MAGG.</b><br>Viale Trieste, 16/S (S.S. 11)<br>Alte Ceccato<br>Tel. e Fax 0444 490703 | <b>UIL SCHIO</b><br>Via Martiri della Libertà, 34<br>Tel. 0445 670900<br>Fax 0445 670988 | <b>UIL THIENE</b><br>Via S. Vincenzo, 16<br>Tel. 0445 362259<br>Fax 0445 381888 | <b>UIL VALDAGNO</b><br>Via Trento, 43<br>Tel. 0445 401843<br>Fax 0445 406495 | <b>UIL LONIGO</b><br>Via Cappelletto, 37<br>Tel. 0444 830441 |
|---|---|--|--|---|--|--|